



Università
Ca'Foscari
Venezia

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA COVID-19 E PIANO DI MITIGAZIONE DEL CONTAGIO SUL LUOGO DI LAVORO

Data 17 settembre 2021

Rev. 1.2

INDICE	2
Indice	2
Scopo e campo di applicazione	3
Classificazione del rischio per i Lavoratori	3
Gestione Spazi	6
Informazione e Formazione	7
Organizzazione del lavoro	7
Precauzioni igieniche	8
Pulizia e sanificazione degli ambienti	8
Dispositivi di protezione	10
Procedure per imprese esterne e appaltatrici	10
Sorveglianza sanitaria	11
Misure Specifiche	12
Allegato I - INFORMAZIONI IN MATERIA DI COVID-19	13
Allegato II – PROCEDURA DI ATTIVAZIONE TELEFONICA	15
Allegato III – OPERAZIONI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	16
Allegato IV – IGIENE DELLE MANI	18
Allegato V – ISTRUZIONI SU COME LAVARSI LE MANI	19
Allegato VI – TIPOLOGIE DELLA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE.	21
Allegato VII - GUANTI	25
Allegato VIII: GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN Ateneo	27

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo è finalizzato ad incrementare, negli ambienti di lavoro dell'Ateneo, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate dall'Autorità sanitaria per contrastare l'epidemia di COVID-19 con misure contestualizzate che seguono la logica della precauzione anche tenuto conto di quanto indicato dal documento sottoscritto tra il governo e le parti sociali il 06.04.2021, il protocollo quadro "rientro in sicurezza" sottoscritto tra il ministro per la pubblica amministrazione e le parti sociali il 24.07.2020. le linee guida, e documenti e gli altri atti di indirizzo delle autorità sanitarie.

Ca' Foscari adotta il presente Protocollo all'interno dei propri luoghi di lavoro, applicandolo per tutelare la salute sia dei lavoratori dell'Ateneo sia di coloro che a vario titolo frequentano i locali dell'Università:

- personale tecnico-amministrativo e CEL;
- personale docente;
- studenti (assegnisti, dottorandi, borsisti, tirocinanti, assistenti in formazione);
- personale esterno;
- visitatori;
- ecc.

Il Protocollo si applica comunque a tutti i lavoratori così come definiti dal D.Lgs. 81/2008.

Il Protocollo sarà aggiornato in caso di emanazione di nuovi provvedimenti normativi o di Ateneo.

Le successive informazioni, misure di sicurezza e disposizioni contenute nel presente documento verranno comunicate e dovranno essere recepite anche dai fornitori, dalle imprese affidatarie, esecutrici e dai lavoratori autonomi come aggiuntive a quanto contenuto nei singoli Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), elaborati dalle diverse strutture di Ateneo.

Occorre però considerare che alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di disposizioni normative, indicazioni dell'Autorità sanitaria, e nuovi scenari informativi, potranno comportare continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, variazioni/modifiche e/o aggiornamenti delle misure adottate.

Per la sopraesposta motivazione, il presente documento deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto, all'eventuale modifica di scenario, qualora legata al passaggio ad uno più stringente, si provvederà all'aggiornamento del presente documento mediante la produzione di fascicoli integrativi da allegare o anche mediante la rimodulazione del presente documento.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER I LAVORATORI

Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il rischio di contagio dipende dall'ambiente di lavoro, dalla tipologia di attività svolta e dalla necessità/possibilità di contatto con soggetti potenzialmente COVID-positivi, secondo i criteri di esposizione, prossimità ed aggregazione.

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'Ateneo.
-

Sulla base di queste considerazioni i livelli di rischio possono essere individuati in:

a) **Rischio di esposizione basso:**

attività che non richiedono contatto con persone infette (o sospette tali) da SARS-CoV-2, né frequenti contatti ravvicinati (entro 1m da) con il pubblico e con altri colleghi;

b) Rischio di esposizione medio basso:

attività che comportano contatto frequente e/o stretto (entro 1 m da) con possibili potenziali infetti.
Attività che comportano contatti frequenti con il pubblico o con colleghi;

c) Rischio di esposizione medio alto:

attività di assistenza sanitaria e comunque che prevede un contatto stretto con individui infetti;

d) Rischio di esposizione alto:

attività che comportano esposizione ad elevate concentrazioni del virus (attività di laboratorio, prelievo e manipolazione di campioni infetti, attività di assistenza sanitaria che comportano formazione di aerosol)

Il virus SARS-CoV-2 rappresenta per la comunità accademica un rischio biologico non specifico, per il quale vanno adottate misure preventive e protettive in linea con quelle adottate per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

In questa fase grazie alle misure adottate, le attività lavorative in Ateneo comportano un rischio di contagio basso.

MISURE DI CONTRASTO AL CONTAGIO

In seguito alla pubblicazione del D.L. 06 Agosto 2021 n.111 e del D.L. 10 settembre 2021, n. 122, fino al 31/12/2021 e comunque per tutta la durata della fase di emergenza sanitaria ovvero fino a diversa disposizione, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione in presenza del servizio essenziale di istruzione, tutto il personale universitario, nonché gli studenti universitari, devono possedere e sono tenuti a esibire la certificazione verde COVID-19, secondo quanto previsto all'art. 3 D.L. 23/07/2021 n. 105 in tema di "Impiego certificazioni verdi COVID-19".

L'obbligo di possedere e di esibire la certificazione verde COVID-19 è esteso altresì a chiunque debba accedere alle strutture universitarie (intendendosi per tali tutte le sedi di pertinenza delle università, o ivi comprese le biblioteche, le mense e gli alloggi universitari) per qualsiasi ragione (es. attività di servizio o di lavoro di personale di enti convenzionati, visitatori e/o accompagnatori, personale di ditte fornitrici e/o appaltatrici, utenti esterni di convegni, congressi, seminari, cerimonie, frequenza di biblioteche, concorsi pubblici, spettacoli, mostre e musei, istituti, luoghi della cultura o di altre attività aperte al pubblico).

La certificazione verde COVID-19 definita anche Green Pass attesta una delle seguenti condizioni:

- lo stato di avvenuta vaccinazione contro il SARS-CoV-2
- lo stato di avvenuta guarigione dall'infezione da SARS-CoV-2
- ovvero l'effettuazione di un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo al virus SARS-CoV-2

Le azioni per attenuare ulteriormente il rischio vengono suddivise tra misure di prevenzione, comprendenti una serie di principi che vanno a regolamentare misure organizzative, comportamentali, logistiche, impiantistiche, igienico sanitarie ed infine misure di protezione.

Un punto di particolare importanza riguarda il principio di responsabilità di ogni persona nell'ambito di un corretto comportamento e la veicolazione dei flussi informativi tramite opportune azioni e percorsi che saranno adottati dall'Ateneo.

Le misure di natura preventiva sono le misure prioritarie da intraprendere in quanto limitano la possibilità di contatti interpersonali ravvicinati, abbassando quindi la probabilità di propagazione del virus.

Le attività didattiche e curriculari delle università sono svolte prioritariamente in presenza, laddove sia possibile, e l'impatto sull'organizzazione lavorativa sia minimo o ininfluenza, si prediligerà lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità "agile" (telelavoro e smart working). La valutazione delle attività che possono continuare ad essere svolte in modalità agile è demandata ai Dirigenti/Segretarie di Dipartimento o Centro/Direttori di Dipartimento o centro, compatibilmente alle disposizioni normative in essere.

La vigilanza sul rispetto delle misure di sicurezza definite nel presente Protocollo resta in capo al Datore di lavoro che individua a tale scopo nei Dirigenti/Direttori o loro delegati e nei Responsabili della Didattica e della Ricerca i soggetti preposti a cui ha fornito le istruzioni necessarie.

È istituito altresì un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo costituito da: RSPP, Dirigente ARU, Dirigente ASIA, Medico Competente, RLS e due rappresentanti indicati dalle RSU.

Le strategie e criteri per l'individuazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione sono i seguenti:

1. Limitazione degli assembramenti

Limitare i possibili momenti di assembramento e aggregazione (tra cui code, convergenze, confluenze, contemporaneità d'uso spazi e/o servizi comuni, etc.)

2. Distanziamento di sicurezza e misure di protezione

Privilegiare le misure organizzative che assicurano il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale, le misure di protezione di tipo collettivo, raccomandando l'uso di dispositivi di protezione personali o individuali ai casi residuali o dove espressamente previsto dalle disposizioni, per le attività svolte in prossimità. (cfr. art. 15 del D. Lgs. 81/2008)

3. Buone pratiche igieniche

Adottare e attuare misure raccomandate in particolare per la quanto riguarda la frequente igiene delle mani, l'igiene e la pulizia delle superfici e la qualità dell'aria, sulla base delle indicazioni delle autorità sanitarie;

4. Comportamenti consapevoli, proattivi e informati

Applicare le misure ed azioni di prevenzione raccomandate al fine di limitare la possibile diffusione dell'infezione. Promuovere delle soluzioni informative (segnaletica, video, corsi) e di assistenza a personale e studenti;

5. Limitazione e controllo diffusione eventuali contagi

Limitare contatti tra le persone non strettamente legati all'attività e garantire facilità/rapidità nella ricostruzione della catena dei contatti (tracciabilità soggetti);

Per le attività che non possono essere svolte a distanza o per le situazioni, anche temporanee, che richiedano la presenza dei lavoratori in sede si procederà secondo quanto di seguito riportato.

GESTIONE SPAZI	
LIMITAZIONI ACCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali (tosse e/o mal di gola e/o raffreddore) e chiamare il proprio medico di famiglia oppure l'autorità sanitaria seguendone le indicazioni. In caso di febbre alta, tosse e difficoltà respiratorie, contattare il numero di riferimento: AULSS 3 Serenissima 800938811, Regione Veneto 800462340, mentre per informazioni in genere chiamare il 1500. ✓ È vietata ogni forma di accesso ai locali dell'Ateneo alle persone destinatarie di un provvedimento di quarantena. ✓ L'ingresso di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. La comunicazione dovrà essere inoltrata al competente ufficio (Settore Presenze per il PTA; Settore Carriere di UPDOC per il personale docente e ricercatore). Prima del rientro al lavoro le persone che hanno subito un ricovero per infezione da SARS-Cov-2 dovranno essere sottoposte a visita medica di ripresa lavoro da parte del Medico Competente dell'Università. ✓ Divieto di ingresso o di permanenza in ogni sede dell'Ateneo (con dichiarazione tempestiva al competente Ufficio del personale come sopra specificato) laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, aumento di temperatura, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) e in tutti i casi in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio. ✓ Informare tempestivamente l'ufficio del personale (docente e personale tecnico/amministrativo a seconda della categoria di appartenenza; Segreteria di Dipartimento per assegnisti, dottorandi, borsisti, ecc.) ed il proprio Responsabile della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti, di indossare la mascherina chirurgica oppure FFP2 e di collaborare anche con la chiamata al proprio medico curante. Rimanere in isolamento nelle aree che saranno indicate, non recarsi presso altri uffici, non recarsi al Pronto Soccorso ma attendere le istruzioni del proprio medico curante, dell'autorità sanitaria e degli addetti intervenuti. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali "contatti stretti". ✓ Rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in Ateneo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).
STANDARD DI AFFOLLAMENTO SPAZI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Negli spazi dedicati ad attività di ufficio, dovrà essere garantita la distanza tra il personale di almeno 1 metro. Per conseguire tale misura potrà esserci la necessità di rimodulare gli spazi, compatibilmente con la natura dei processi svolti. ✓ Gli spazi dedicati ad attività di laboratorio devono essere organizzati in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti. Per conseguire tale misura

	potrà esserci la necessità di rimodulare gli spazi, compatibilmente con la natura dei processi svolti.
--	--

INFORMAZIONE E FORMAZIONE	
INFORMAZIONE DEL PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Gli aspetti comportamentali, organizzativi e prescrittivi relativi alle misure anti-contagio adottate saranno comunicati al personale ed a tutti i soggetti interessati secondo le metodologie che si riterranno più efficaci a seconda dei casi e dell'evolversi dello scenario emergenziale, ✓ Tra le varie azioni da adottare potranno essere considerate le comunicazioni via e-mail, le pubblicazioni sul sito web di Ateneo (https://www.unive.it/pag/40177/), la realizzazione di materiale informativo specifico da utilizzare online, la predisposizione di avvisi, opuscoli, dépliant e segnaletica "Emergenza COVID-19" affissa negli ingressi delle Strutture, nei luoghi maggiormente visibili dei locali, nelle bacheche o sui monitor tv presenti nelle Strutture.
ACCESSO DEL PERSONALE ESTERNO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le misure anti-contagio adottate, ivi compreso l'obbligo del possesso e di esibizione della certificazione verde COVID-19 ("Green Pass") saranno comunicate con opportune azioni ai diversi soggetti che si identificano nel personale esterno (fornitori, visitatori, utenti, studenti, ecc.). https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/lavora_con_noi/covid-19/PERSONALE_ESTERNO_DITTE_INFORMATIVA_PER_COVID-19.pdf ✓ L'accesso alle Strutture Universitarie avviene attraverso entrate contingentate in ogni edificio/campus e controllate con termo scanner. ✓ Occorre avere sempre cura che all'entrata e all'uscita dagli edifici venga rispettata la distanza interpersonale di almeno 1 metro ed evitata ogni forma di assembramento. ✓ Ogni struttura deve attivarsi affinché i servizi di ricevimento del pubblico (ove indispensabili per lo svolgimento delle attività) vengano svolti, minimizzando il percorso all'interno dell'edificio. ✓ Il presente documento deve essere integrato come allegato nei DUVRI attualmente attivi e di futura emanazione.
CORSI DI FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo (a titolo esemplificativo non esaustivo: gli addetti alle emergenze e i preposti possono continuare a vigilare e ad intervenire in caso di necessità)

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Compatibilmente con le indicazioni dettate dalla norma e dagli Organi di Ateneo è consentito il rientro in servizio dei lavoratori dell'Ateneo. Si intendono lavoratori tutti i soggetti previsti dal Sistema di Gestione della Sicurezza di Ateneo, quindi il personale docente ed il personale dirigente, tecnico ed amministrativo e CEL, gli assegnisti, i dottorandi e i borsisti in genere.

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La presenza del personale negli uffici/laboratori/spazi di lavoro deve essere modulata, per garantire il rispetto della distanza di sicurezza (maggiore di 1m) anche rivedendo il layout dei locali o facendo ricorso a temporaneo spostamento di postazioni di lavoro in diversi spazi (sale riunioni). ✓ Nel caso non si riuscisse a garantire questo requisito, è incentivato il ricorso a modalità di lavoro agile (anche in turnazione). L'organizzazione delle attività è svolta dal preposto o responsabile di laboratorio in accordo con il Dirigente, Segretario – Direttore di Dipartimento di riferimento. ✓ Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale < 1 metro è obbligatorio oltre all'uso delle mascherine, la frequente igienizzazione delle mani. È comunque necessario ridurre allo stretto necessario il lavoro a distanze ridotte. ✓ Al fine di garantire anche un idoneo percorso casa lavoro nelle migliori condizioni di sicurezza, e un ingresso scaglionato delle persone, per il personale tecnico-amministrativo chiamato ad operare nelle sedi dell'Ateneo sarà consentita una flessibilità oraria in ingresso, da rendere compatibile con le attività da erogare, comunicata da ARU.
FRONT OFFICE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le attività di front office devono essere il più possibile limitate ed organizzate con sistemi di prenotazione. ✓ Laddove non sia possibile effettuare la prestazione in remoto gli sportelli dovranno essere organizzati in modo da garantire una distanza tra operatore ed utente maggiore di un metro. Compatibilmente con i tempi ed i mezzi di approvvigionamento le postazioni più utilizzate da utenti esterni sono state dotate di schermi di separazione in plexiglass.
RIUNIONI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sono consentite le riunioni e i corsi di formazione del personale (anche obbligatori) in presenza laddove sia possibile garantire una distanza minima fra il personale di almeno 1 metro, preferendosi gli strumenti di call conference e streaming e l'e-learning o la formazione a distanza (FAD). ✓ Le riunioni degli organi collegiali possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato, seguendo le indicazioni dettate dalla norma vigente e dipendente dallo scenario pandemico del momento.

PRECAUZIONI IGIENICHE	
DISINFEZIONE DELLE MANI E DELLE SUPERFICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'Ateneo metterà a disposizione idonei mezzi per la detersione e sanificazione delle mani, e ne promuoverà l'uso mediante misure informative; ✓ Lavare le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone o un disinfettante per mani a base di alcool per almeno 60 secondi; ✓ Sanificarsi le mani prima e dopo il contatto con le superfici di uso comune (es. tastiere delle fotocopiatrici o dei distributori di cibo e bevande, maniglie etc.) ✓ Disinfettare gli oggetti di uso frequente (telefono, tastiere, mouse, cellulare, auricolari, microfoni) e le superfici della propria postazione di lavoro, con un panno inumidito con prodotti a base di cloro o di alcol etilico nelle opportune concentrazioni;
COMPORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Evitare strette di mano e abbracci. ✓ Non portarsi le mani alla bocca, al naso e agli occhi. ✓ Tossire e starnutire su un fazzoletto monouso oppure nella piega del gomito

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ È sconsigliato l'uso dell'ascensore. Se proprio si deve usare, utilizzarlo 1 persona per volta. ✓ Nell'uso delle scale mantenere la distanza di sicurezza.
--	---

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI	
SANIFICAZIONE DEI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'Ateneo assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago. ✓ Le pulizie e le igienizzazioni, in accordo con le esigenze manifestate dalle strutture e dalle policy in corso, verranno realizzate attraverso gli strumenti previsti dai contratti di appalto, garantendo un costante livello di pulizia, igienizzazione e sanificazione, adeguato all'evolversi della situazione epidemiologica e delle relative disposizioni normative in modo da garantire i più necessari requisiti di sicurezza. ✓ Fatta salva l'attività di pulizia garantita dalla ditta appaltatrice del servizio con le procedure validate in Ateneo, si raccomanda di provvedere alla gestione in autonomia della propria postazione di lavoro adottando adeguate misure igieniche sulle superfici con cui si entra maggiormente in contatto (tra cui piano scrivania, tastiera, mouse, schermi touch screen, eventuali maniglie, interruttori). L'Ateneo metterà a disposizione apposito materiale allo scopo. ✓ Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute e alla ventilazione dei locali ✓ Sulla base delle richieste dei responsabili, negli uffici e nei laboratori utilizzati da più persone in turni diversi è stato fornito un prodotto disinfettante direttamente al personale che provvederà, a fine turno o dopo l'utilizzo di apparecchiature specifiche direttamente alla sanificazione delle stesse. ✓ Sarà compito dei responsabili della gestione degli strumenti definire corrette procedure di sanificazione delle attrezzature in modo da garantire la sicurezza del personale che la effettua e da preservarne il corretto funzionamento delle stesse. Il loro compito sarà anche quello di valutare l'adeguatezza dei prodotti.
VENTILAZIONE LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ove la ventilazione non sia automatizzata è importante garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale, aprendo con maggiore frequenza le finestre; durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro. Per info sulle indicazioni per l'utilizzo di impianti aerulici: https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/lavora_con_noi/covid-19/informativa-impanti-aerulici.pdf ✓ In caso di ventilazione naturale degli ambienti, è consigliato mantenere chiuse le porte interne all'edificio onde limitare la diffusione tra ambienti adiacenti. In ogni caso l'aerazione naturale dovrà essere effettuata per il periodo di tempo strettamente necessario. Qualora fosse presente anche un termostato ambiente lo stesso dovrà risultare spento durante il periodo di aerazione naturale. ✓ Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e

	<p>l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale concentrazione di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) presenti nell'aria.</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fan-coil, o termoconvettori), in presenza di comfort termico adeguato, si consiglia di tenere spenti gli impianti✓ Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande, acqua e alimenti. Prima e dopo l'utilizzo dei distributori automatici è obbligatoria la disinfezione delle mani mediante le apposite soluzioni idroalcoliche. È garantita la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, delle parti di uso comune con appositi detergenti compatibili con i tipi di materiali.✓ Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità concordate, e adottare l'uso di dispositivi di protezione individuale (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente).
--	--

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DISTANZA DI SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Durante la permanenza nelle sedi universitarie, nei casi in cui non sia possibile la condizione di isolamento dalle altre persone (es. presenza in studio da soli), è obbligatorio indossare la mascherina chirurgica a protezione di bocca e naso. Ai fini della protezione delle vie respiratorie è possibile utilizzare anche dispositivo di protezione di categoria superiore (facciale filtrante con filtro di tipo FFP2/FFP3 senza valvola). ✓ Nel perimetro di ateneo è interdetto l'uso di facciali filtranti con valvola, in caso di necessità, nelle portinerie sono disponibili mascherine chirurgiche. ✓ Si è proceduto in dettaglio a informare i lavoratori sull'uso di mascherine chirurgiche e di indossarle, durante gli spostamenti all'interno degli spazi comuni. ✓ Qualora l'attività lavorativa imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è possibile ricorrere a dispositivi di protezione collettiva quali barriere fisiche oppure utilizzando eventuali altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, visiere, etc) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. ✓ L'uso della mascherina chirurgica è obbligatorio per tutto il personale, visitatori, ospiti, studenti, fornitori e lavoratori terzi che per qualsiasi motivo dovranno accedere nei locali di Ca' Foscari. ✓ Nel rispetto delle attuali indicazioni dell'Autorità sanitaria che ritengono le mascherine chirurgiche, per gli ambienti non sanitari, adeguate e sufficienti a limitare "l'effetto droplet", l'Ateneo ha promosso un'ulteriore informazione integrativa per i lavoratori, realizzando uno specifico documento) che descrive le modalità d'uso corretto del predetto dispositivo di protezione e predisponendo un corso di formazione in modalità e-Learning ✓ L'accesso/utilizzo di spazi comuni interni agli edifici di pertinenza dell'ateneo (ingressi, uscite, aree ristoro) è consentito ai lavoratori dotati di mascherina chirurgica, e deve essere contingentato di un tempo ridotto di sosta al loro interno e con il mantenimento della distanza minima di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano. L'utilizzo dei dispositivi "anti contagio" COVID-19 può essere sostituito dall'utilizzo di DPI di protezione superiore per specifiche attività.
ACCESSO ALL'ATENEO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'accesso e la permanenza negli edifici di Ateneo, deve avvenire indossando i dispositivi prescritti per legge, ad oggi, mascherine di tipo chirurgico o superiori (FFP2-3).

PROCEDURE PER IMPRESE ESTERNE E APPALTATRICI	
IMPRESE ESTERNE E APPALTATRICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le procedure contenute nel presente documento verranno estese alle aziende in appalto/affidamento e ad eventuali lavoratori autonomi. ✓ In seguito alla pubblicazione del D.L. 10 Settembre 2021 n.122, fino al 31/12/2021 e per tutta la durata della fase di emergenza sanitaria ovvero fino a diversa disposizione, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza, il personale delle ditte che presta servizio presso le sedi dell'Ateneo deve possedere ed è tenuto a esibire la certificazione verde COVID-19. ✓ Gli spostamenti all'interno dell'Ateneo devono essere limitati al minimo indispensabile.

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano all'interno dell'Ateneo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie ecc.) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti. ✓ L'Ateneo darà all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del presente Protocollo e vigilerà affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni. (https://www.unive.it/pag/40177) ✓ Per l'accesso di fornitori esterni verranno individuate, dal RUP e dalle Ditte, procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale nelle aree di lavoro coinvolte ✓ Agli autisti dei mezzi di trasporto esterni all'Ateneo, sprovvisti di DPI, verrà indicato che devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà usare mascherina e guanti. ✓ Nei luoghi di carico/scarico (nell'apposita zona filtro individuata in prossimità delle portinerie) dovrà essere assicurato che le necessarie operazioni propedeutiche e conclusive del carico/scarico delle merci e la presa/consegna dei documenti, avvengano con modalità che non prevedano contatti diretti tra operatori ed autisti. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario utilizzare guanti monouso e mascherina anche per l'eventuale scambio di documentazione (laddove non possibile uno scambio telematico). ✓ Il personale non deve entrare in contatto con il palmare/smartphone di eventuali corrieri/trasportatori esterni in caso di consegne in Ateneo. ✓ Il personale delle ditte appaltatrici che opera e permane negli spazi di ateneo deve essere munito di tessera di riconoscimento e deve indossare la mascherina chirurgica, ove previsto- ✓ Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole previste in questo protocollo.
--	--

SORVEGLIANZA SANITARIA	
GESTIONE SORVEGLIANZA SANITARIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La sorveglianza sanitaria non è stata interrotta e viene effettuata rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (Circolare 29 aprile 2020). ✓ Sono state privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia; le visite periodiche per i dipendenti in lavoro a distanza presso il loro domicilio sono state posticipate. ✓ Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST. ✓ Il Medico Competente segnala all'Ateneo situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'Ateneo provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. ✓ Il Medico Competente applica le indicazioni delle Autorità Sanitarie. ✓ L'inquadramento diagnostico e la gestione dei soggetti sintomatici è a carico delle strutture del Sistema Sanitario Nazionale;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Alla ripresa delle attività, il Medico Competente è a disposizione dei lavoratori per la identificazione dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19. ✓ Il reintegro progressivo di lavoratori dopo un periodo di isolamento è possibile previa presentazione di un tampone molecolare o nel caso di reintegro dopo un periodo di quarantena di un tampone molecolare o di un tampone antigenico. ✓ Per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per il quale è stato necessario un ricovero ospedaliero, oltre alla presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione, il Medico Competente effettuerà la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, prevista dal D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter., al fine di verificare l' idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - e comunque indipendentemente dalla durata dell' assenza per malattia
--	---

MISURE SPECIFICHE	
UFFICI, STUDI E AULE STUDIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Va sempre garantita e osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro, ✓ Dovrà essere indossata sempre la mascherina chirurgica quando nell'ufficio è presente più di una persona ed evitata ogni forma di assembramento. ✓ Igiene delle mani con acqua e sapone o gel igienizzante prima e dopo l' utilizzo di attrezzature condivise (stampanti, postazioni condivise, materiale cartaceo o di cancelleria condiviso). ✓ Va ridotto all' indispensabile l' accesso ad altri uffici; deve essere preferita la comunicazione via telefono e via telematica ✓ I servizi di ricevimento del pubblico e attività di front office (ove necessari) vanno svolti il più possibile mediante prenotazione telematica, organizzando e contingentando gli appuntamenti in locali che consentano l' accesso agevole dall' esterno e prevedendo, ove possibile, l' introduzione di barriere separatorie
LABORATORI, OFFICINA, SOFFIERIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Va sempre garantita e osservata la distanza interpersonale di almeno 1 metro, dovrà essere indossata la mascherina chirurgica ed evitata ogni forma di assembramento. ✓ È necessaria l' aerazione frequente dei locali. ✓ Al termine della giornata lavorativa le superfici di banconi e scrivanie vanno pulite e passate accuratamente con soluzione allo 0.1 % di ipoclorito di sodio. ✓ È necessaria la disinfezione con soluzione allo 0.1 % di ipoclorito di sodio delle superfici oggetto di contatti ripetuti e promiscui quali maniglie (porte, finestre, frigoriferi, incubatori, vetri esterni delle cappe, oculari dei microscopi, tastiere degli strumenti, tastiere di computer e mouse), rubinetti, manopole e attrezzature di uso comune. ✓ L' utilizzo dei dispositivi "anti contagio" COVID-19 può essere sostituito dall' utilizzo di DPI di protezione superiore per specifiche attività.
BIBLIOTECHE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La riapertura delle biblioteche è indirizzata a consentire lo svolgimento delle attività di ricerca a docenti, ricercatori, borsisti, dottorandi, specializzandi, assegnisti, contrattisti e laureandi. ✓ L' ingresso degli utenti prenotati verrà contingentato attraverso la prenotazione allo scopo di evitare assembramenti. ✓ La richiesta e restituzione di volumi senza permanenza nei locali avverranno mediante prenotazione telematica.

	✓ L'Ateneo doterà i locali dei dispositivi aggiuntivi relativi alle specifiche attività delle biblioteche, in particolare: mascherine, guanti usa e getta e barriere protettive per banconi.
--	--

ALLEGATO I - INFORMAZIONI IN MATERIA DI COVID-19

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare: i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, malattie cardiache, patologie oncologiche, etc.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

COVID-19 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

Il limite massimo di precauzione (incubazione) è di 14 giorni.

Le vie di trasmissione da temere sono quelle inalatorie e mediante contatto con superfici contaminate e successivo contatto con le mucose nasali, oculari e del cavo orale. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio, disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro allo 0.1% (ipoclorito di sodio - candeggina).

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo sé stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti.

Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) seguire i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Mantenersi informati sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sui siti dell'OMS, ISS, Ministero della Salute.

- In caso di infezione respiratoria coprirsi naso e bocca quando si tossisce e/o starnutisce (gomito interno/fazzoletto);
- Gettare il fazzoletto dopo l'uso;
- Lavarsi le mani dopo aver tossito/starnutito.
- Evitare situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.
- Se al lavoro presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di Lavoro.

ALLEGATO II – PROCEDURA DI ATTIVAZIONE TELEFONICA

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=2352>.

A chi mi posso rivolgere per avere informazioni sui comportamenti corretti da seguire e l'iter da rispettare in caso avessi avuto un contatto con persone positive?

E' possibile chiamare il numero verde 800.065.510 attivato per l'assistenza alle persone fragili.

Gli operatori rispondono anche per informazioni sui comportamenti corretti da rispettare e l'iter da seguire in caso di contatto stretto con soggetti positivi. Le richieste prevedono l'intervento dei medici per una prima assistenza telefonica e per l'attivazione delle strutture ospedaliere. Il Ministero della Salute, inoltre, ha attivato il numero gratuito di pubblica utilità 1500 dove operatori sanitari rispondono alle domande dei cittadini.

In ordine a qualsiasi necessità in merito non recarsi al pronto soccorso o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma **TELEFONARE**

 Contattare telefonicamente il medico curante e il pediatra di libera scelta (nel caso di bambini in casa) qualora si percepiscano sintomi. In questo caso sarà il medico a decidere la procedura da adottare 

 Per soggetti con sintomi influenzali in atto e con difficoltà respiratorie evidenti, chiamare il 112 nelle Regioni ove è attivo o il 118 nella Regione del Veneto e nelle altre Regioni nelle quali il numero unico non è attivo 

1500
Ministero della Salute

IN CASO DI DUBBI O SOSPETTI
CHIAMA 800462340
Regione Veneto

ALLEGATO III – OPERAZIONI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

Definizioni

Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione.

Sanificazione: è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

Disinfezione: consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni.

Modalità operative

Viene prevista la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica e straordinaria dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago secondo opportune modalità.

I prodotti impiegati e le metodologie adottate dovranno essere tali da garantire l'efficacia delle operazioni di disinfezione.

Le operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti e delle superfici devono avvenire in modo tale da non creare situazioni di rischio per le persone.

Le operazioni di pulizia e sanificazione delle postazioni di lavoro e delle attrezzature vanno condotte dagli stessi lavoratori che le impiegano dopo l'uso o alla fine del turno di lavoro a seconda dei casi.

Il lavoratori sono invitati a collaborare, per quanto di loro competenza, alla sanificazione giornaliera delle parti di uso comune, delle attrezzature e delle postazioni di lavoro.

- Nei locali e nelle aree di ristoro deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.
- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità concordate, e adottare l'uso di dispositivi di protezione individuale.
- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti).
- Saranno utilizzati panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici

e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

Nota: per la pulizia e la sanificazione nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali sarà attuata una procedura specifica come da indicazioni del Ministero della Salute, rif. Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 (si veda parte specifica del presente elaborato).

Provvedere ad una adeguata ventilazione naturale degli ambienti di lavoro.

Disinfettare le superfici

La disinfezione delle superfici risulta un elemento di prevenzione basilare della trasmissione di un agente biologico (in questo caso sono le mani che entrano in contatto con le superfici il veicolo che potrebbe portare il contagio alle mucose quali occhi, naso e bocca).

Si fa presente che un processo di disinfezione è efficace solo su una superficie pulita quindi è basilare l'attività di disincrostazione, detersione e risciacquo prima dell'attività di disinfezione vera e propria

Secondo le indicazioni del Ministero della Salute e dell'ISS può essere effettuata con prodotti a base di soluzioni di ipoclorito di sodio con concentrazioni 0,1-1 % a seconda dei casi (candeggina diluita opportunamente in acqua). Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

La disinfezione è efficace quando sono rispettati dosaggi, quantità e tempo di contatto (un disinfettante affinché possa svolgere la sua azione necessita di un tempo minimo di alcuni minuti almeno in quanto non esiste un effetto "immediato"). Per i disinfettanti questi elementi sono rilevabili dalla scheda tecnica del prodotto impiegato.

Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Regole di sicurezza chimica

Ogni attività dovrà essere effettuata con le doverose misure previste dalla scheda dati di sicurezza e bisogna sempre ricordare di non miscelare mai prodotti diversi se non espressamente previsto da una procedura o da una scheda tecnica in quanto in molte occasioni questi sono incompatibili tra loro e possono dar luogo a pericolose reazioni chimiche.

Da evitare sempre di mescolare candeggina e disincrostanti acidi, alcool etilico e candeggina, alcool etilico e disincrostanti acidi e altre miscele non ammesse (vedi scheda dati di sicurezza). Queste miscele tra prodotti definiti chimicamente incompatibili sviluppano agenti particolarmente pericolosi e tossici in forma gassosa (talvolta anche in modo violento) che costituiscono un rischio incidentale particolarmente significativo.

ALLEGATO IV – IGIENE DELLE MANI

Le mani possono costituire un veicolo di contaminazione, in quanto possono toccare superfici sulle quali sono presenti droplets e poi infettare le mucose come bocca, naso e occhi. Per una corretta prassi igienica è necessario quindi lavarsi le mani con acqua e sapone o detergente, spesso e bene, durante la giornata e dopo avere toccato varie superfici.

Al di là degli aspetti determinati dall'emergenza Covid-19 il lavaggio frequente delle mani rappresenta una procedura tanto semplice, quanto importante nella prevenzione delle infezioni.

Particolare attenzione dovrà essere data all'ingresso nel luogo di lavoro, dopo avere impiegato i mezzi pubblici di trasporto e di avere frequentato luoghi con presenza di persone, magari affollati, anche se si impiegano i guanti, dopo essersi soffiati il naso o aver starnutito sebbene con le dovute cautele, dopo aver maneggiato i rifiuti e per altre operazioni simili.

Inoltre, vanno lavate prima di accedere alla propria postazione di lavoro, prima e dopo le pause, prima e dopo l'impiego dei servizi igienici e in genere sempre prima di portarle alla bocca, ad esempio per mangiare, scartare una caramella, ecc..

È importante che le mani siano ben lavate prima di applicare o rimuovere lenti a contatto e di toccare o medicare le ferite.

Il lavaggio delle mani va effettuato con acqua preferibilmente calda e sapone o detergente per almeno 40/60 secondi, frizionando palmo/palmo e palmo/dorso anche intrecciando le dita e frizionando il pollice di una mano all'interno del palmo chiuso dell'altra e viceversa.

Tutte queste indicazioni sono rilevabili passo-passo nei materiali informativi messi pubblicati dall'OMS e dal Ministero della Salute. Alla conclusione di queste operazioni bisogna sciacquare accuratamente le mani con l'acqua, asciugare le mani con una salvietta monouso e usare la salvietta per chiudere il rubinetto. In alternativa è possibile impiegare un prodotto igienizzante, soprattutto quando non è possibile effettuare il lavaggio con acqua e detergente.

I prodotti igienizzanti impiegano, in genere, come principi attivi prodotti a base di cloro e di alcool in concentrazione adeguata. Questi prodotti vanno applicati su mani asciutte leggendo le istruzioni e attendendo che il gel o la soluzione si asciughino per almeno 60 secondi sulle mani.

In questo caso non bisogna risciacquare con acqua.

La glicerina contenuta nei prodotti permette di garantire un'azione emolliente della pelle e un contatto migliore e più duraturo con i principi attivi antisettici e quindi di migliorare la proprietà igienizzante degli stessi.

Da ricordare che questi prodotti a base alcolica sono infiammabili e dovranno essere trattati con le opportune misure di cautela sia nella fase di stoccaggio che di impiego. Vanno tenuti lontano da fiamme libere, da scintille, da fonti di calore in genere e vanno depositate in ambiente fresco e ben ventilato riparato dall'irradiazione diretta dei raggi solari.

Nota: *il lavaggio assiduo e frequente delle mani, unitamente all'impiego di soluzioni igienizzanti e di guanti, può contribuire a rendere secca e fragile la pelle riducendo ed alterando la naturale barriera idrolipidica e determinando possibili screpolature. Si raccomanda quindi di preservare questa azione di barriera naturale mantenendo la pelle ben idratata usando creme idratanti ed emollienti.*

ALLEGATO V – ISTRUZIONI SU COME LAVARSI LE MANI

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto.

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

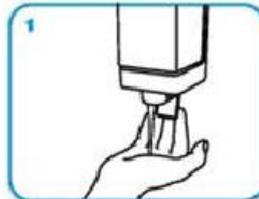
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



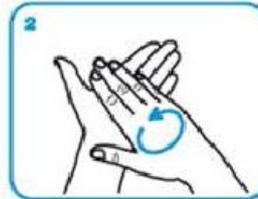
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



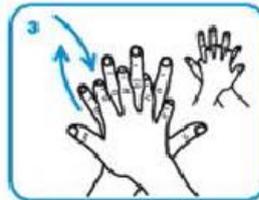
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



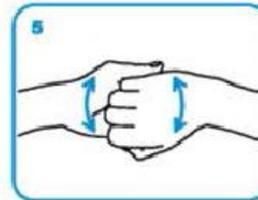
friziona le mani palmo contro palmo



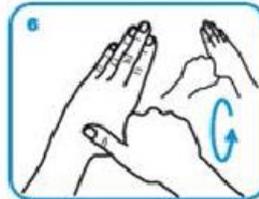
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



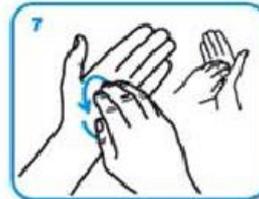
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



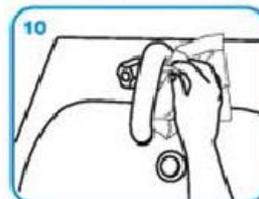
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



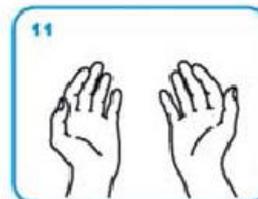
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

ALLEGATO VI – TIPOLOGIE DELLA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE.

L'impiego degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie insieme all'adozione delle misure di distanziamento sociale rappresenta un punto fondamentale delle misure anti-contagio.

A partire dal 4 maggio 2020, ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza.

Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ed i soggetti che interagiscono con i predetti. L'obbligatorietà dell'uso in alcune Regioni è stata estesa anche ad altri contesti.

In comunità possono essere utilizzate mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate, che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'utilizzo delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie. Non è utile indossare più mascherine chirurgiche sovrapposte. L'uso razionale delle mascherine chirurgiche è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

I dispositivi attualmente disponibili sono le maschere chirurgiche ed i facciali filtranti. Va considerato che questi dispositivi nascono con finalità diverse, hanno caratteristiche diverse e rispondono a specifiche norme tecniche a seconda della loro tipologia.

Prima di ogni ulteriore considerazione è doveroso ricordare che anche quando si utilizzano i dispositivi di protezione delle vie respiratorie vanno possibilmente adottate tutte le misure comportamentali anti-contagio ed in primis il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale.

Un uso appropriato è necessario per ottenere i massimi benefici e non incorrere in false sicurezze. Infatti il loro utilizzo deve essere sempre combinato con altre azioni di prevenzione e di igiene personale e respiratoria e a tutte le misure di precauzione emanate dalle autorità competenti e dalla propria organizzazione di appartenenza in merito all'emergenza COVID-19.

A questo proposito bisogna seguire sempre le istruzioni relative a come questi dispositivi devono essere correttamente conservati, indossati, impiegati, rimossi e smaltiti. Vanno quindi effettuate azioni in questa direzione.

Se non sono indossati correttamente la loro efficacia diminuisce in modo sensibile e il lavaggio delle mani prima di indossarli e dopo averli rimossi è una misura igienica fondamentale.

I dispositivi di protezione delle vie respiratorie sono strettamente personali e non vanno impiegati da più persone.

Maschere chirurgiche

Le maschere chirurgiche: sono dispositivi medici realizzati secondo la norma EN 14683:2019. Questi dispositivi sono soggetti a marcatura CE fatti salvi i casi in deroga previsti dalla normativa vigente per il solo

periodo emergenziale e che comunque dovranno sottostare alle specifiche disposizioni legislative emanate in materia.

Sono di 3 tipologie: I, II e IIR. Quelle di tipo II e IIR offrono una maggiore efficienza di filtrazione. Inoltre la IIR è resistente anche agli spruzzi. Vengono indossate al fine di evitare la trasmissione del virus ad altri soggetti in quanto costituiscono una barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea come aerosol e droplet.

Pur originate dall'esigenza proteggere gli altri possono costituire una parziale forma di barriera anche per il soggetto che le indossa per la resistenza alle goccioline respiratorie ed il potere filtrante.

Questo è maggiormente significativo con le maschere chirurgiche di tipologia II e II R che permettono una protezione di massima seppur non paragonabile ai DPI FFP2 – FFP3. Vengono in genere realizzate con uno strato esterno filtrante, uno centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all'aria, strato interno a contatto con la pelle.

Sono molto leggere e in genere confortevoli. Sono monouso e dopo 2 – 4 ore di impiego a seconda della tipologia di lavoro, delle condizioni ambientali e di impegno fisiologico vanno sostituite in quanto, inumidendosi, perdono di efficacia. La protezione tra persone si raggiunge in modo accettabile solo se tutti le indossano.

Nota: *al fine di garantire ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività e per contenere il diffondersi del virus COVID-19, fino al termine dello stato di emergenza, sull'intero territorio nazionale, per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro, sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le mascherine chirurgiche prive del marchio CE e prodotte in deroga alle vigenti norme sull'immissione in commercio.*

Facciali filtranti FFP2 – FFP3

Sono DPI realizzati secondo le norme tecniche EN 149:2001+A1:2009. Questi dispositivi sono soggetti a marcatura CE fatti salvi i casi in deroga previsti dalla normativa vigente e per il solo periodo emergenziale che comunque dovranno sottostare alle specifiche disposizioni legislative emanate in materia.

Sono progettati e testati per la protezione del soggetto che li indossa. I dispositivi FFP2 bloccano almeno il 92% delle particelle che si trovano nell'aria mentre gli FFP3 bloccano almeno il 98% delle particelle che si trovano nell'aria. Questo significa che oltre alla classe adeguata per proteggere in modo efficace devono essere indossate correttamente. In genere hanno forma simile a una coppa o conchiglia e sono presenti in due modelli diversi con valvola e senza valvola di espirazione.

La presenza della valvola che permette di ridurre la resistenza di espirazione, nonché il calore e l'umidità sotto la maschera NON garantisce la protezione in uscita. Quindi non sono efficaci ad evitare una possibile trasmissione del contagio in fase emissiva. I modelli senza valvola invece nonostante siano progettati e testati per la protezione di chi li indossa rispetto ad una fonte inquinante esterna (sotto forma di aerosol e particelle) sono in grado di garantire una barriera filtrante anche in fase emissiva permettendo anche una protezione delle altre persone.

L'efficacia e la durata del facciale filtrante dipende dalla possibile concentrazione del contaminante, dall'ambiente (interno, esterno, temperatura, umidità, ventilazione) dall'attività fisiologica (ad esempio

lavoro affaticante, mediamente intensi o con sforzo muscolare poco intenso, ecc.). In ogni caso il FF non può essere utilizzato se bagnato e inumidito. I FF con la sigla NR non possono essere lavati e asciugati per essere reimpiegati nuovamente ed hanno una durata variabile da 4 a 8 ore determinabile anche sulla base dell'affaticamento respiratorio.

Istruzione operativa per indossare la mascherina chirurgica

La metodologia da adottare prevede 4 azioni principali

1) Controllare - 2) Indossare – 3) Proteggere – 4) Osservare.

1. Prima: Controllare. Lavarsi bene le mani; leggere e comprendere le istruzioni della nota informativa; Per una buona protezione il volto deve essere ben rasato di barba e baffi. Controllare che la mascherina sia integra, nuova e non abbia evidenti difetti (tessuto, laccioli, lato flessibile, ecc.).

2. Poi: Indossare Orientare correttamente (interno/esterno e sopra/sotto) con parte interna chiara (bianca in genere) rivolta verso il viso e lato flessibile verso l'alto che dovrà modellare il naso. Separare i lembi in modo da permettere una forma a conchiglia senza pieghe. Posizionare la mascherina sul viso avendo cura di coprire bocca e naso, di farla aderire bene al volto e provvedere a stringere i lacci.

3. Sempre: Proteggere, Durante l'impiego non toccare la mascherina con mani o guanti Piccoli aggiustamenti possono essere eseguiti toccando i lacci con le mani pulite (lavate bene). Usare la mascherina chirurgica solo per il tempo massimo previsto. Sostituire la mascherina se viene tolta nell'ambiente contaminato o per intasamento rilevabile dall'affaticamento respiratorio, se è umida/bagnata o se è danneggiata.

4. Infine: Osservare. Fare attenzione. Togliere la maschera chirurgica con le mani pulite evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendola dalla nuca. Posizionare la mascherina in un contenitore chiuso per questa tipologia di rifiuti. Lavarsi nuovamente le mani.

Istruzione operativa per indossare per indossare i facciali filtranti

La metodologia da adottare prevede 4 azioni principali

1)Controllare - 2) Indossare – 3) Proteggere– 4) Osservare.

1. Prima: Controllare. Lavarsi bene le mani; leggere e comprendere le istruzioni della nota informativa; Per una buona protezione il volto deve essere ben rasato di barba e baffi. Controllare che la mascherina sia integra, nuova e non abbia evidenti difetti (tessuto, laccioli, lato flessibile, ecc.).

2 Poi: Indossare. Orientare correttamente il FF (interno/esterno e sopra/sotto) con lo stringinaso verso l'alto. Per facciali filtranti con elastici regolabili allungare gli elastici in modo da permetter un loro corretto posizionamento. Posizionare il facciale sotto il mento in modo da coprire bocca e naso. Porre l'elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie e l'elastico superiore sulla testa e sopra le orecchie. Regolare la tensione avendo cura di tirare gli elastici regolabili in modo da far aderire perfettamente la maschera al volto tirando prima quello superiore e poi quello inferiore. Adattare lo stringinaso in modo da assicurare la tenuta. Verificare la tenuta nel modo seguente: Porre le mani (lavate e pulite) sul facciale ed inspirare profondamente (con buona tenuta il facciale filtrante si contrae leggermente verso l'interno). Se si osservano

perdite d'aria tra il facciale filtrante il viso, aggiustare meglio il facciale al volto, stringendo lo stringinaso e tirando gli elastici

3. Sempre: Proteggere. Durante l'impiego non toccare il facciale filtrante con mani o guanti Piccoli aggiustamenti possono essere eseguiti toccando i lacci con le mani pulite (lavate bene). Usare il facciale filtrante solo per il tempo massimo previsto. Sostituire il facciale filtrante se viene rimosso nell'ambiente contaminato o per intasamento rilevabile dall'affaticamento respiratorio, se è umido/bagnato o se è danneggiato.

4. Infine: Osservare. Fare attenzione. Togliere il facciale filtrante con le mani pulite evitando di toccare la parte anteriore e rimuovendolo dalla nuca. Posizionare il facciale filtrante in un contenitore chiuso per questa tipologia di rifiuti. Lavarsi nuovamente le mani.

ALLEGATO VII - GUANTI

I guanti monouso non possono essere lavati e reimpiegati dopo l'uso, generalmente si presentano in materiale diversi: vinile, nitrile, lattice.

I guanti in lattice possono comportare effetti indesiderati ed a volte pericolosi in alcune persone particolarmente sensibili. Come noto, l'allergia al lattice può manifestarsi in un soggetto in forma di rash cutaneo presso la sede di contatto, come rinite allergica o attraverso manifestazioni anche più gravi, su tutto lo shock anafilattico. Un uso continuativo potrebbe determinare quindi processi di sensibilizzazione da contatto. A meno di particolari necessità sono da preferire quindi gli altri materiali.

Per la prevenzione da contagio in ambienti non sanitari e nei quali non è necessario garantire la sterilità, non vi sono particolari specifiche tecniche impiegando materiali polimerici di questa tipologia, come il vinile, il PVC e soprattutto il nitrile.

Le condizioni da ricercare sono l'impermeabilità, l'elasticità, la resistenza meccanica, la sensibilità e l'ergonomia e naturalmente la taglia adatta. Da verificare inoltre sempre la necessità ed eventualmente una procedura specifica a seconda dei casi, dell'impiego di due paia di guanti uno sopra l'altro.

È importante far presente che un uso non corretto dei guanti potrebbe costituire un elemento di rischio aggiuntivo. Infatti i guanti devono essere rimossi secondo una specifica procedura nelle aree a rischio e non devono essere portati al di fuori di tali aree innescando in questo modo fenomeni di contaminazione crociata e aumentando la possibilità di diffusione del contagio.

I guanti devono essere sempre rimossi correttamente alla conclusione di un'operazione o quando si abbandona un'area o una postazione. I guanti quindi vanno cambiati molto frequentemente.

In alcuni casi è possibile impiegare la soluzione di gel igienizzante per le mani anche sui guanti indossati se vi sono particolari operazioni da compiere.

Per togliere i guanti devo sfilarli senza toccare la parte esterna con le mani e una volta rimossi vanno inseriti nel contenitore per rifiuti chiuso e appositamente destinato e segnalato.

Successivamente vanno lavate molto bene le mani. Da ricordare che questi guanti sono in materiale polimerico combustibile e dovranno depositati e impiegati tenendo conto di questo rischio specifico. Quindi operazioni con fiamma libera, con sorgenti di calore o proiezioni di scintille non potranno essere effettuate con questa tipologia di guanti.

Istruzione operativa per indossare i guanti

I passaggi da seguire per indossare i guanti in modo corretto

- indossare i guanti con mani asciutte e pulite
- evitare gioielli e unghie lunghe
- togliere i guanti se sono danneggiati
- buttare via i guanti e lavare le mani

Istruzione operativa per togliere i guanti



LALLEGATO VIII: GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ATENEO

Come previsto dall'allegato 12 del DPCM 11 giugno 2020:

- a. nel caso in cui una persona presente in Ateneo sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Responsabile della struttura e all'ufficio del personale (o equivalente); si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali, il responsabile della struttura procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute
- b. l'Ateneo collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in ateneo che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'ateneo potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'Ateneo, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria
- c. il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere immediatamente dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

Procedura:

1. Chiedere al lavoratore di chiamare il MEDICO CURANTE o l'ASL, e applicare le indicazioni dell'Autorità competente;
2. far indossare tempestivamente una MASCHERINA CHIRURGICA, nel caso non ce l'avesse;
3. finché il soggetto permane all'interno dell'azienda, assicurarsi che rimanga il più possibile LONTANO E ISOLATO dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori);
4. Isolare i potenziali soggetti venuti a contatto per verificarne il contagio;
5. informare il MEDICO COMPETENTE;
6. disporre la PULIZIA DELLA POSTAZIONE DI LAVORO secondo le linee guida regionali;
7. Informare il Servizio di Prevenzione e Protezione;
8. il datore di lavoro e i suoi collaboratori dovranno COLLABORARE con l'ASL competente mettendo a disposizione le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti

Numeri utili:

AULSS 3: 800938811

REGIONE VENETO: 800462340

NAZIONALE: 1500